

BILANCIO INTERMEDIO

AL 30.06.2019

Crédit Agricole FriulAdria

Bilancio intermedio
al 30 giugno

2019

Sommario

1	Cariche sociali e Società di revisione	4
2	Il Gruppo Crédit Agricole	6
3	Il gruppo Crédit Agricole in Italia	7
4	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
5	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
6	Relazione intermedia sulla gestione	14
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema finanziario	
	Andamento della gestione	
	Altre informazioni	
7	Bilancio intermedio	27
8	Prospetti contabili	28
	Stato patrimoniale	
	Conto economico	
	Prospetto della redditività complessiva	
	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
	Rendiconto finanziario	
9	Note illustrative	34
	Politiche contabili	
	L'andamento degli aggregati patrimoniali	
	L'andamento dei risultati economici	
	Informativa sul fair value	
	L'operatività e la redditività per aree di business	
	Il presidio dei rischi	
	Operazioni con parti correlate	
10	Relazione della Società di Revisione	66

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

CONSIGLIERI

Andrea Babuin^(*)

Michel George Jean Francois Bonnes

Michela Cattaruzza^(*)

Robert Marcel Conti

Fabrice Ferrero^(*)

Mariacristina Gribaudo^(*)

Olivier Guilhamon^(*)

Giampiero Maioli^(*)

Jean Guillaume Ménès

Cristina Nonino^(*)

Marco Stevanato^(*)

(*) Membri del Comitato Esecutivo
(*) Indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Enrico Zanetti

SINDACI EFFETTIVI

Primo Ceppellini

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana

VICE DIRETTORE GENERALE

Cesare Cucci⁽¹⁾

Paolo Contini⁽²⁾

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 12.04.2019 il rinnovo degli Organi Sociali della Banca. Gli attuali Organi Sociali resteranno in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

(1) In carica fino al 19.05.2019
(2) In carica dal 20.05.2019

Il Gruppo Crédit Agricole



I NUMERI CHIAVE DEL 2018



51 MILIONI
DI CLIENTI



47
PAESI



141.000
COLLABORATORI



6,8 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



106,7 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



15%
RATIO CET 1
FULLY LOADED

RATING

S&P
Global Ratings

A+

Moody's

A1

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



I NUMERI CHIAVE DEL 2018



4 MILIONI
DI CLIENTI



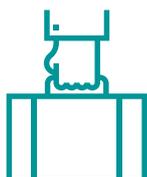
15.000
COLLABORATORI



793 MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,5 MLD €
PROVENTI OPERATIVI
NETTI



250 MLD €**
DEPOSITI E FONDI
CLIENTI

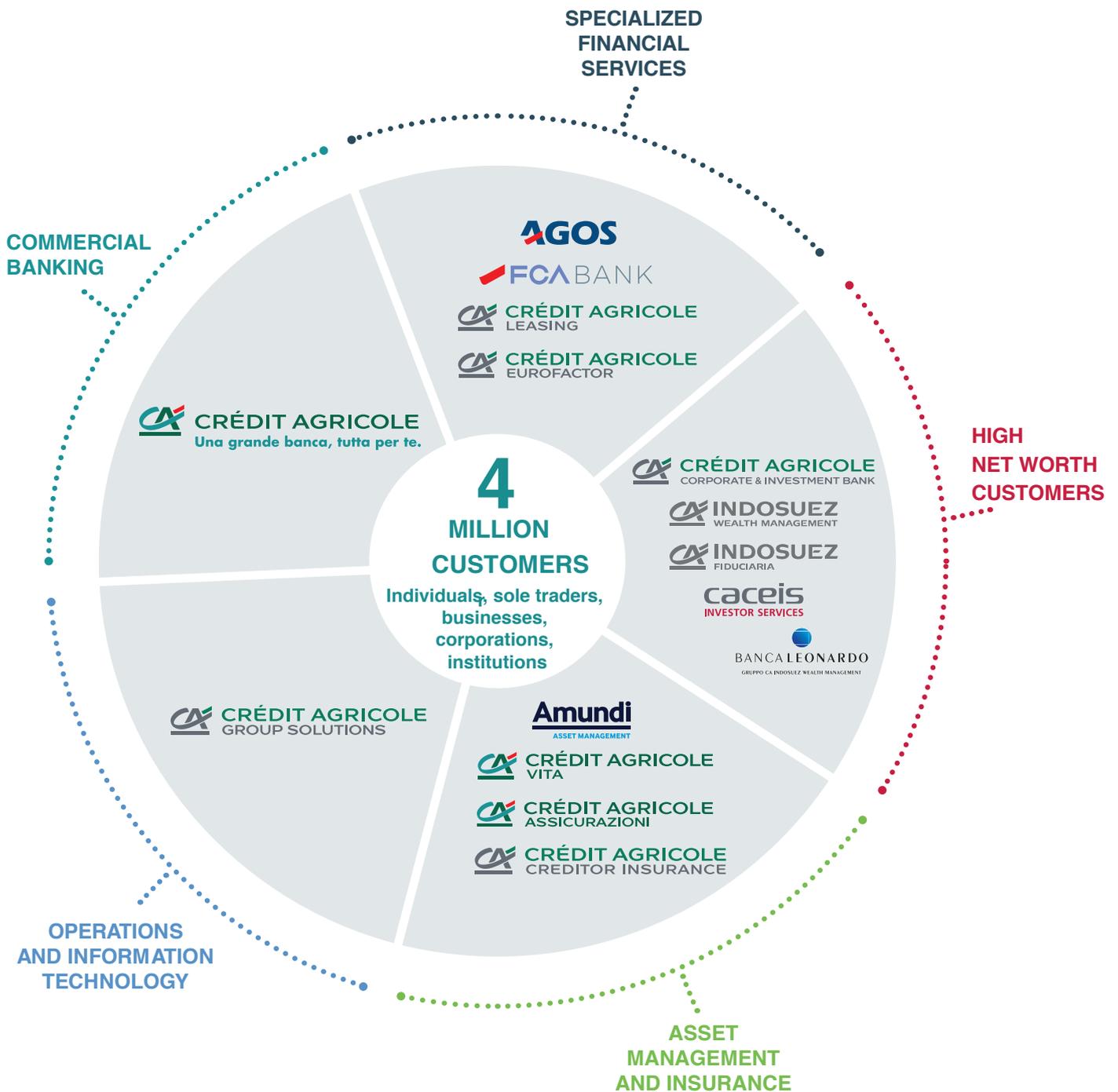


67 MLD €
IMPIEGHI
CLIENTELA

* Fonte: Assogestioni, "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2018. Dati al lordo delle duplicazioni.

** Inclusi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



RETAIL

919 FILIALI E
60 POLI AFFARI



PRIVATE

23 MERCATI E
18 DISTACCAMENTI



BANCA D'IMPRESA

28 MERCATI
E 10 DISTACCAMENTI,
1 AREA LARGE
CORPORATE



CONSULENTI FINANZIARI

11 MERCATI

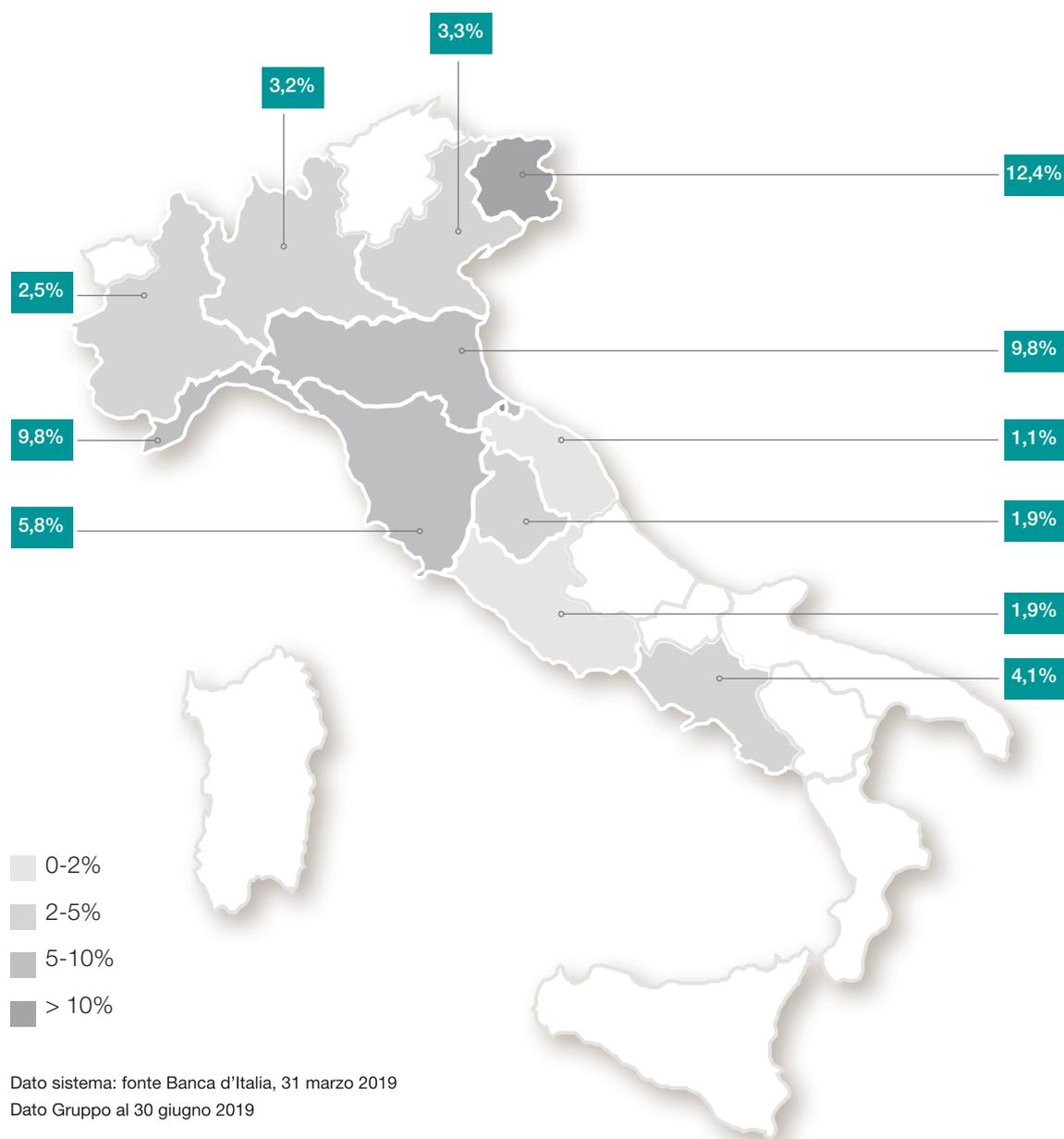
Quote per Regione

OLTRE
2 MLN
DI CLIENTI

OLTRE
1.000
PUNTI VENDITA

CIRCA
10.000
COLLABORATORI

OLTRE
46 MLD €
IMPIEGHI
COMPLESSIVI



CRÉDIT AGRICOLE

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.



CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.



CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA

Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, dal 2014 è presente anche nelle province di Genova, Savona e Imperia.



CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, aeronavale, targato, energie rinnovabili e immobiliare. **Il portafoglio crediti al 30.06.2019 ammonta a circa 2 Mld di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** che governa attività relative a: Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

Dati di sintesi e indicatori di performance

Dati Economici ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	86.442	86.985	-543	-0,6
Commissioni nette	71.208	69.766	1.442	2,1
Dividendi	10	33	-23	-69,7
Risultato dell'attività finanziaria	513	5.712	-5.199	-91,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.242	-1.423	-181	-12,7
Proventi operativi netti	156.931	161.073	-4.142	-2,6
Oneri operativi	-91.822	-96.003	-4.181	-4,4
Risultato della gestione operativa	65.109	65.070	39	0,1
Costo del rischio ^(a)	-13.224	-13.183	41	0,3
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-13.383</i>	<i>-11.823</i>	<i>1.560</i>	<i>13,2</i>
Risultato netto	34.424	34.039	385	1,1

Dati Patrimoniali ⁽¹⁾ (migliaia di euro)	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	8.415.896	8.258.428	157.468	1,9
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>744.638</i>	<i>747.491</i>	<i>-2.853</i>	<i>-0,4</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	16.861	17.305	-444	-2,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402.806	392.084	10.722	2,7
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	203.125	175.397	27.728	15,8
Totale attività nette	9.431.953	9.214.771	217.182	2,4
Raccolta da clientela	8.057.816	7.953.265	104.551	1,3
Raccolta indiretta da clientela	7.697.174	7.459.877	237.297	3,2
<i>di cui gestita</i>	<i>5.893.447</i>	<i>5.686.757</i>	<i>206.690</i>	<i>3,6</i>
Debiti verso banche netti	373.682	200.275	173.407	86,6
Patrimonio netto	616.586	635.444	-18.858	-3,0

Struttura operativa	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.415	1.436	-21	-1,5
Numero medio dei dipendenti ^(b)	1.228	1.263	-35	-2,8
Numero degli sportelli bancari	166	174	-8	-4,6

⁽¹⁾ I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 40 e 45

^(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

^(b) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura ⁽¹⁾	30.06.2019	31.12.2018
Crediti verso clientela/Totale attività nette	81,3%	81,5%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	85,4%	86,3%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	76,6%	76,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	95,2%	94,4%
Totale attivo/Patrimonio netto	17,5	16,8

Indici di redditività ⁽¹⁾	30.06.2019	30.06.2018
Interessi netti/Proventi operativi netti	55,1%	54,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	45,4%	43,3%
Cost/Income	58,5%	59,6%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	11,1%	10,2%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	13,6%	12,5%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,6%	0,7%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,7%	1,8%

Indici di rischiosità ⁽¹⁾	30.06.2019	31.12.2018
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	4,2%	4,5%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,3%	1,4%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	5,7%	6,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,3%	2,3%
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,4%	0,5%
Costo del rischio ^(b) /Risultato della gestione operativa	20,3%	29,7%
Sofferenze nette /Total Capital ^(c)	21,3%	25,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	61,8%	62,5%

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	30.06.2019	31.12.2018
Common Equity Tier 1 ^(d) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,5%	10,6%
Tier 1 ^(e) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,5%	10,6%
Total Capital ^(c) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	11,3%	10,6%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	4.151.303	4.044.579
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	135%	127%

⁽¹⁾ Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 40 e 45

^(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

^(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

^(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

^(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

^(e) Tier 1: Capitale di classe 1

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2019¹

Nel primo semestre del 2019 è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia internazionale iniziata a metà del 2018. In particolare, la discesa dei prezzi delle materie prime ed il calo degli investimenti internazionali sono principalmente attribuibili al protrarsi dell'incertezza sul futuro delle relazioni commerciali internazionali: i negoziati tra Usa e Cina sembrano essere ancora lontani da una risoluzione e quelli relativi ai trattati bilaterali con Giappone e l'UE restano in una fase preliminare.

Vi sono segnali di rallentamento sia per l'economia americana sia, in misura maggiore, per l'economia europea, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi Usa sulle auto europee (posticipato a novembre).

A fronte di questi elementi d'incertezza aumenta il rischio di recessione dell'economia mondiale e dell'UEM e, negli ultimi mesi, le banche centrali, rivedendo la forward guidance, hanno cercato di contrastare le revisioni al ribasso delle aspettative di crescita tramite politiche monetarie accomodanti, pur avendo margini di manovra limitati.

Tuttavia, non mancano i potenziali effetti positivi determinati dai dazi Usa: la Cina sta rispondendo agli attacchi alzando le tariffe sui prodotti americani importati e diversificando, quando possibile, il paese di origine delle sue importazioni, promuovendo una politica commerciale più aperta verso altri partner commerciali. Ciò va a favore di paesi terzi e vi è già evidenza di una trade diversion, soprattutto verso i Paesi asiatici.

Nel complesso, nonostante l'aumento delle fragilità e il rischio di un più rapido deterioramento ciclico, l'economia internazionale potrebbe crescere più del previsto nel caso di una diminuzione delle tensioni generate dai conflitti commerciali, migliorando la fiducia di imprese e investitori.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, dopo i 4 rialzi consecutivi del 2018 in linea alla politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015, a giugno 2019 ha deciso di lasciare invariati i tassi mantenendo i Fed Funds rate tra il 2,25% e il 2,5%. Il governatore Jerome Powell, consapevole del rallentamento in atto e dell'indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia americana, rimane comunque aperto ad un **possibile taglio dei tassi d'interesse entro la fine dell'anno** nel caso l'economia americana dovesse continuare a rallentare;
- la **Banca Centrale Europea**, a giugno 2019, ha deciso di mantenere inalterati i tassi di policy per fornire supporto ad un contesto di crescita economica molto contenuta: il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è a 0,00%, sulle operazioni di rifinanziamento marginale a 0,25% e sui depositi presso la banca centrale a -0,40%. A marzo è stata annunciata una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Tltro III). La debolezza della congiuntura e dell'inflazione europee aumenta le aspettative per almeno un taglio dei tassi sui depositi BCE prima dell'arrivo di Christine Lagarde alla presidenza della BCE, oltre ad una possibile riapertura del Quantitative Easing;
- la **Banca Centrale Cinese**, a maggio 2019, al fine di contrastare l'effetto negativo delle tariffe commerciali e stabilizzare i mercati, ha ridotto la percentuale di riserve obbligatorie che le banche di piccole dimensio-

¹ Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2019)

ni devono detenere presso la stessa (da 11% a 8%), con l'obiettivo di facilitare l'erogazione di credito alle imprese che stanno soffrendo il rallentamento economico e che sono propense a scontare maggiormente la guerra commerciale Usa-Cina;

- la **Banca d'Inghilterra**, nell'ultima riunione del comitato di politica monetaria, ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse allo 0,75% (da agosto 2018). Al momento risulta improbabile che la Banca agisca in modo decisivo sui tassi di interesse nel breve periodo.

Economie principali¹

Il Pil mondiale è previsto in aumento del +3,1% nel 2019, in calo rispetto al 2018 (+3,7%).

Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**² evidenziano una crescita in aumento. Nel primo trimestre 2019, la variazione trimestrale annualizzata è pari a circa +3,1%, in crescita rispetto al +2,1% del trimestre precedente. A giugno 2019 il tasso di disoccupazione si è portato al 3,7% e il tasso di occupazione è fermo al 60,6% da marzo 2019. Gli indicatori congiunturali¹ dei recenti mesi indicano che il clima di fiducia continua a peggiorare, coinvolgendo anche il settore dei servizi. La produzione a maggio ha segnato un recupero sul mese precedente, ma la crescita nel settore manifatturiero rimane debole;
- la crescita del Pil in **Cina** nel primo trimestre 2019 è in aumento del +6,4% in termini annuali, confermandosi sui valori di fine 2018. I prezzi al consumo a giugno 2019 evidenziano una dinamica positiva e pari a +2,7% a/a. I più recenti indicatori congiunturali continuano ad evidenziare una fase debole dell'economia: la produzione industriale a maggio è cresciuta del +5% a/a, in ulteriore decelerazione e a livelli storicamente minimi. Anche gli investimenti fissi lordi delle aree urbane mantengono tassi di crescita storicamente molto bassi (+5,6%). Le vendite al dettaglio mostrano una leggera accelerazione, derivante in parte da condizioni stagionali. Il commercio internazionale è il fattore limitante in questo momento, l'ulteriore inasprimento delle tariffe Usa e il contesto di incertezza stanno influenzando negativamente le aspettative delle imprese e gli investimenti;
- l'economia **indiana** ha fatto registrare nel primo trimestre 2019 un tasso di crescita pari a +5,8% a/a, il più basso dal 2018 e in diminuzione di 8 decimi rispetto al trimestre precedente, nonostante i consumi delle famiglie siano cresciuti del +7,4%. Sulla domanda interna ha pesato il cumulo dei problemi finanziari che hanno indotto a condizioni di credito più restrittive. Gli investimenti, con una crescita di poco superiore al +3%, hanno risentito del clima di incertezza politica che si è protratto per mesi;
- il Pil **brasiliiano** nel primo trimestre 2019, ha registrato una variazione positiva pari a circa il +0,4%, in calo rispetto al +1,1% del trimestre precedente. I consumi delle famiglie hanno decelerato sull'onda di una fiducia in calo. Gli investimenti hanno registrato una flessione, il lieve recupero della produzione industriale in aprile (+0,3% sul mese precedente) non è sufficiente a diradare l'incertezza sullo sviluppo del Pil nel secondo semestre;
- in **Russia** i dati relativi al primo trimestre 2019 mostrano una crescita dell'economia pari a +0,5%, dopo il +2,7% del quarto trimestre 2018. Diversi fattori hanno contribuito a questa caduta. Sui consumi ha pesato l'aumento dell'Iva, che ha fortemente rallentato le vendite al dettaglio. La fiducia delle famiglie indica che tale debolezza potrebbe continuare per le preoccupazioni legate alle condizioni finanziarie e sui prezzi. Il mercato del lavoro mostra segnali positivi, con il tasso di disoccupazione ancora in calo. L'UE ha prorogato le sanzioni economiche riguardanti settori specifici dell'economia russa fino al 31 gennaio 2020;
- l'economia del **Regno Unito**³ nei primi tre mesi del 2019 è cresciuta del +0,5% rispetto al +0,2% dell'ultimo trimestre dello scorso anno. La disoccupazione ha continuato il trend di decrescita (3,8% a marzo 2019), tuttavia il livello di fiducia degli imprenditori è in riduzione in un contesto dove l'incertezza prospettica rimane elevata. Brexit è diventata una crisi politica con le dimissioni del premier Theresa May e crescono le probabilità di un'uscita senza accordo.

² Fonte: ABI Monthly Outlook (luglio 2019).

³ Fonte: Ufficio di statistica nazionale (maggio 2019).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2019 il **Pil nell'Area Euro**² ha registrato una crescita pari al **+1,6%** in termini trimestrali annualizzati, in accelerazione rispetto al +1,0% del trimestre precedente.

All'interno dell'Area, la **Germania** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,7% (+0,1% nel trimestre precedente), mentre per la **Francia** dell'1,4% (+1,7% nel trimestre precedente).

La produzione industriale frena ad aprile 2019 diminuendo del -0,4% a/a. In aumento le vendite al dettaglio, che hanno registrato a maggio 2019 una crescita pari a +1,2% a/a.

Segno negativo a maggio 2019 per l'indice di fiducia delle imprese e quello dei consumatori.

Il tasso di disoccupazione, pari a 7,5% ad aprile 2019 evidenzia una forte riduzione rispetto all'anno precedente (8,5% a maggio 2018).

ECONOMIA ITALIANA

Nel primo trimestre 2019 il Pil italiano ha segnato un aumento dello +0,1%⁴ rispetto al trimestre precedente, in lieve ripresa rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2018 (-0,1%), grazie ad un contributo positivo sia della domanda estera netta sia della domanda interna. L'economia italiana è caratterizzata dal proseguimento della fase di debolezza dei ritmi produttivi associata però a miglioramenti sul mercato del lavoro e del potere d'acquisto delle famiglie.

La **spesa delle famiglie per consumi finali**⁴ ha segnato un lieve rallentamento rispetto al quarto trimestre del 2018 (+0,1% da +0,2% in T4): in calo gli acquisiti di beni durevoli (-0,7%) associato al perdurare di riduzioni di spesa per beni non durevoli (-0,5%). E' migliorato il reddito disponibile +0,9%⁵ dopo la momentanea interruzione registratasi tra ottobre e dicembre 2018 (-0,2%).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁶ a giugno 2019 si attesta a quota 109,6 registrando una flessione rispetto a 111,2 di marzo 2019 e a 116,2 di giugno 2018: in diminuzione tutte le componenti, in particolare quella economica e quella futura; la riduzione della fiducia per il clima personale è stata più contenuta così come quella per il clima corrente. Anche la **fiducia delle imprese** è in diminuzione raggiungendo a giugno un indicatore pari a 99,3 rispetto a 99,2 di marzo 2019 e a 105,1 di giugno 2018: in calo l'indice nei settori del manifatturiero, costruzioni e servizi, mentre il settore del commercio al dettaglio registra un lieve aumento.

La **pubblica amministrazione**⁷ nel primo trimestre 2019 ha registrato un indebitamento netto in rapporto al Pil pari a 4,1% (4,2% nello stesso trimestre del 2018) ed un aumento dell'incidenza del saldo primario sul Pil pari a 1,3% rispetto al -0,9% del primo trimestre 2018.

Lato **investimenti**⁴, nel primo trimestre 2019, si conferma l'aumento del trimestre precedente (+0,6%) sostenuti dal settore delle costruzioni (+2,5% per gli investimenti in abitazioni e +2,8% in fabbricati non residenti e altre opere). Gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti hanno registrato invece una decisa flessione (-2,2%).

La **produzione industriale**⁸ a maggio 2019 ha evidenziato una contrazione del -0,7% su base annua. Registrano una moderata variazione positiva solamente i beni di consumo (+0,7%); in riduzione i beni intermedi (-1,7%) e, in misura più contenuta, i beni strumentali (-0,8%) e l'energia (-0,5%). Nonostante i rischi connessi alla politica protezionistica degli Usa ed i contrasti che, su diversi fronti, si registrano nelle relazioni tra i Paesi UE ed extra-UE, il **commercio estero**⁹ nel trimestre marzo-maggio 2019 registra, rispetto al precedente, un marcato incremento delle esportazioni (+1,4%), ed una crescita più contenuta delle importazioni (+0,4%).

Nel semestre si conferma la persistenza di un quadro di bassa inflazione: i **prezzi al consumo**¹⁰ a giugno 2019 registrano un aumento del +0,7% rispetto a giugno 2018. La dinamica inflazionistica è caratterizzata da un lato dalla decelerazione dei prezzi dei beni, dall'altro dall'accelerazione di quelli dei servizi.

Prosegue il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con un **tasso di disoccupazione**¹¹ a mag-

4 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2019).

5 Fonte: ISTAT, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2019).

6 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2019).

7 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche.

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (maggio 2019).

9 Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (maggio 2019).

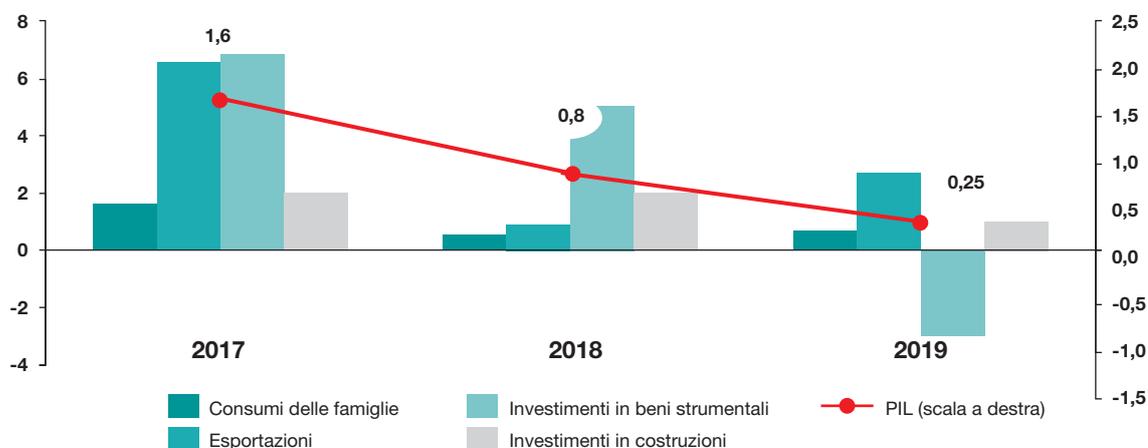
10 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (giugno 2019).

11 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2019).

gio 2019 pari a 9,9%, ai minimi dal 2012 e in calo del -0,7% rispetto maggio 2018, in progressiva riduzione le persone in cerca di occupazione (-6,9% rispetto a maggio 2018). **Il tasso di occupazione** sale a 59,0% a maggio 2019, il valore più alto dal 1977, in crescita su base annua del +0,4%. Tale aumento porta la stima degli occupati oltre i livelli massimi storici.

L'economia italiana, caratterizzata da un'elevata propensione all'export e a forte vocazione industriale, risente, come e forse più degli altri paesi europei, del rallentamento del commercio mondiale, oltre che dell'elevato debito pubblico. I primi dati del 2019 confermano che la recessione tecnica, sperimentata nel secondo semestre del 2018 è terminata, tuttavia alcuni organismi hanno rivisto le proprie aspettative sull'economia italiana per l'anno: Banca d'Italia ha previsto una crescita del +0,1% (rispetto alla precedente stima del +0,3%), il Fondo monetario internazionale del +0,1% (rispetto alla precedente stima del +0,6%) e l'Ocse dello 0% (rispetto alla precedente stima del -0,2%). Nel complesso dunque la crescita attesa per il 2019 si mantiene modesta.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2019).

SISTEMA BANCARIO

Nel 2018 il settore bancario ha evidenziato un'ulteriore riduzione della rischiosità degli attivi, grazie alla minore formazione dei crediti deteriorati e all'attività di gestione delle posizioni deteriorate, ma soprattutto al processo di dismissione di NPL. La patrimonializzazione è stata influenzata dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e dall'incremento dello spread sui titoli di Stato.

Ad inizio 2019, sono state introdotte nuove disposizioni normative europee:

- **il principio contabile IFRS16**, in sostituzione dello IAS17 che disciplinava la rilevazione contabile dei contratti di leasing, con impatto sui contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato. Il nuovo principio prevede che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello stato patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.
- il Single Resolution Board (SRB) ha pubblicato la seconda parte delle **regole base sui requisiti minimi per i fondi propri e le passività eleggibili (MREL)**. Il SRB intende aumentare la quantità e la qualità di MREL introducendo nuovi principi quali regole sugli strumenti idonei per gli obiettivi MREL consolidati, maggiori requisiti di subordinazione vincolanti e l'introduzione di obiettivi MREL vincolanti a livello individuale. Tali misure hanno l'obiettivo di rafforzare la "risolvibilità" all'interno dell'unione bancaria e di preparare le banche ad affrontare e rispettare le future normative.

Inoltre:

- la Bce ha comunicato che verranno lanciate **nuove operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine Tiro III** su base trimestrale, con inizio a settembre 2019 e fine nel marzo 2021, ciascuna con una

durata di due anni. Queste nuove operazioni sono volte a preservare condizioni favorevoli per i prestiti bancari, limitando l'aumento costo del funding dovuto alla regolamentazione e alla prolungata tensione sui mercati finanziari;

- prosegue il **calendar provisioning**, avviato nel 2018, con cui la BCE chiede alle banche di aumentare gli accantonamenti fino al 100% per i crediti garantiti deteriorati da più di sette anni tra il 2024 e il 2026 e per i crediti unsecured oltre i 2 anni tra il 2023 e il 2025, al fine di mitigare il rischio di possibili e futuri crediti non performing. Tale meccanismo spingerà inevitabilmente le banche ad accelerare le **cessioni di crediti deteriorati** sul mercato: sono state infatti annunciate importanti cessioni di NPL entro l'anno, che si concentreranno principalmente sugli Utp;
- la Commissione Europea ha approvato la **terza proroga**, fino al 27 maggio 2021, della garanzia pubblica sulle tranche senior delle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati (**GACS**), avviato a giugno 2016 e prorogato l'ultima volta a settembre 2018. Rispettando determinati requisiti, le banche potranno quindi continuare a richiedere la garanzia pubblica su titoli privilegiati emessi da veicoli impegnati nello smaltimento degli NPL.

Dopo l'incertezza politica e le conseguenti tensioni sui titoli di Stato italiani, che avevano caratterizzato il 2018, lo spread BTP/Bund si è attestato a 242 pb a fine giugno 2019 rispetto ai 253 pb registrati al 31 dicembre 2018 e le quotazioni dei principali titoli bancari italiani hanno registrato un aumento del +2% nel semestre.

Il settore si conferma solido, i dati dei primi mesi mostrano una redditività trainata da riduzione dei costi e delle rettifiche su crediti e i volumi di gestito, dopo l'elevata volatilità del 2018 riflettono le scelte dei risparmiatori che si mantengono prudenti. Nel mercato obbligazionario sono ripartite le emissioni, anche in vista di TLAC e MREL. Il credito a famiglie e imprese hanno rallentato i ritmi di crescita, la domanda rimane cauta per le incertezze sulla situazione economica del paese, nonostante i tassi di mercato, che permangono ai minimi storici (a giugno 2019 l'Euribor 3 mesi pari a -0,33%).

La riforma del sistema del credito cooperativo italiano, volta a garantire una maggiore integrazione di tutte le banche di credito cooperativo distribuite sul territorio nazionale, ha portato alla costituzione di due gruppi bancari cooperativi nazionali. Il gruppo bancario cooperativo Iccrea ha riunito 142 banche di credito cooperativo e il gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca ha dato vita un gruppo costituito da 80 banche. Inoltre 39 casse Raiffesen sono state interessate dal progetto Institutional Protection Scheme (IPS).

Nel sistema bancario le politiche monetarie continuano a sostenere la dinamica della moneta e del credito:

- la qualità del credito è in deciso miglioramento, grazie all'accelerazione del processo di dismissione di NPL. Lo stock di sofferenze nette, che si sono attestate a 32,6 miliardi di euro a maggio 2019, è in forte calo -36% rispetto a maggio 2018. In particolare si evidenzia una riduzione del -63% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -57% rispetto a maggio 2017. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,88% a maggio 2019, in calo rispetto al 2,93% di maggio 2018;
- i prestiti a famiglie e imprese, a giugno 2019 registrano una crescita su base annua del +1,0%, sostenuti dalla dinamica positiva dei finanziamenti a famiglie (a maggio 2019: +2,6% a/a), che si mantiene solida sia per la componente dei mutui per acquisto abitazione (+2,5% a/a), sia per quella del credito al consumo. Al contrario, i finanziamenti ad imprese, dopo il trend positivo del 2018, sono in rallentamento (a maggio 2019: -0,2% a/a) influenzati dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico;
- i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela permangono su livelli bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,57% a giugno 2019 (2,60% a giugno 2018). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione si attesta a quota 1,78% (1,80% a giugno 2018) e il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari a 1,36% (1,49% a giugno 2018);
- la raccolta diretta (depositi da clientela residente e obbligazioni) a giugno 2019, risulta pari a 1.778 miliardi, in aumento di 38,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+2,2%). L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 87% e obbligazioni 13%, per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria. La componente obbligazionaria infatti evidenzia una dinamica in contrazione (a giugno 2019 -6,4% a/a) a favore dei depositi (+3,7% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- il tasso di interesse medio della raccolta è pari a 0,61% a giugno 2019 (0,66% giugno 2018). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,38% (0,40% giugno 2018) e quello delle obbligazioni al 2,37% (2,49% giugno 2018);
- lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie

permane in Italia sempre su livelli particolarmente bassi ma evidenzia un miglioramento rispetto al 2018: a giugno 2019 risulta pari a 196 punti base (187 a giugno 2018);

- in merito all'industria del risparmio gestito, a maggio 2019 il settore registra da inizio anno una raccolta netta positiva pari a 46 miliardi (rispetto ai 10 miliardi dell'anno precedente). I dati includono l'operazione di carattere straordinario posta in essere all'interno del gruppo Poste Italiane a gennaio, che ha generato l'ingresso di circa 53 miliardi di risparmio gestito. Il trend mensile risulta negativo. Dopo il buon inizio anno per le borse, i risparmiatori hanno optato in prevalenza per i riscatti. Il patrimonio gestito complessivo è pari a 2.151 miliardi.

Nell'attuale contesto, caratterizzato da prospettive di bassa crescita economica e pressione regolamentare, affinché la redditività del sistema bancario non sia penalizzata è necessario che gli intermediari continuino a ridurre i costi operativi. Allo stesso tempo, le profonde trasformazioni che le nuove tecnologie digitali e la competizione stanno imponendo agli operatori richiedono, come evidenziato dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco all'Assemblea del centenario ABI, "che le banche non ritardino a investire con adeguati presidi a fronte dei rischi cibernetici, sia nelle tecnologie più avanzate sia nella formazione del capitale umano necessario ad applicarle con successo".

ECONOMIA DEL NORD EST

Il **Nord Est**¹² rappresenta un'area cruciale per l'economia italiana, che maggiormente ha contribuito alla ripresa economica ed occupazionale. Le più recenti stime indicano per l'anno in corso una variazione del Pil intorno al +0,3%, in rallentamento rispetto al +1,2% del 2018 e solo lievemente superiore al Pil nazionale (+0,2%).

Evidenze per il primo trimestre 2019:

- In **Veneto**, la produzione industriale¹³ ha registrato un incremento del +1,5% rispetto al primo trimestre 2018. Prosegue l'indebolimento dell'indicatore, che nel 2018 aveva evidenziato in media d'anno un +3,2% (+4,1% nel 2017), con valori di intensità via via sempre inferiori. Il contesto del settore manifatturiero nel primo trimestre 2019 è complessivamente positivo. Sotto il profilo dimensionale si evidenzia la migliore performance produttiva delle imprese di piccole dimensioni (+2,9%), seguite dalle medie e grandi imprese (+0,8%). Il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva del +2,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, leggermente inferiore rispetto alla variazione media annua 2018 (+3,9%).
- Il mercato del lavoro¹⁴ mostra segnali positivi, con un tasso di occupazione pari al 67,5%, (rispetto al 59,0% a livello nazionale), valore più alto dal 2009, ed un tasso di disoccupazione pari a 6,2%, in diminuzione rispetto a fine 2018, che si conferma inferiore a quello della media nazionale (9,9%). L'export si mantiene positivo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1,4%), inoltre prosegue il trend positivo delle immatricolazioni auto (+4,0%).
- In **Friuli Venezia Giulia**¹⁵, i principali indicatori riflettono l'instabilità dei contesti economici e politici internazionali. Nel dettaglio gli ultimi dati indicano che la produzione industriale è in calo del -2,7% a/a, rispetto al +0,3% dello stesso periodo del 2018; le vendite assumono segno negativo passando dal +1,2% a/a dell'anno precedente al -0,7%, effetto sia delle vendite Italia (-1,3% contro il +2,1% del primo trimestre 2018), che delle vendite estere (-0,1% rispetto al +0,9% del primo trimestre 2018). Il tasso di disoccupazione¹⁶ nel primo trimestre 2019 si attesta a 6,5%, contro il 7% dello stesso periodo dell'anno precedente. In calo invece il numero degli occupati: -2,0% rispetto al quarto trimestre del 2018 e -0,4% rispetto al primo trimestre 2018. Le esportazioni¹⁷ hanno risentito della decelerazione della domanda globale che ha caratterizzato i primi mesi del 2019, ed evidenziano nel primo trimestre 2019 una riduzione pari al -3,2% a/a.

12 Fonte: Prometeia.

13 Fonte: Indagine Veneto congiuntura - Unioncamere Veneto (maggio 2019).

14 Fonte: Barometro dell'economia regionale - Unioncamere Veneto (giugno 2019).

15 Fonte: Confindustria FVG - indagine congiunturale trimestrale (maggio 2019).

16 Fonte: Indagine Ires su dati Istat (giugno 2019).

17 Fonte: Istat (giugno 2019).

L'andamento della gestione

In un quadro congiunturale e normativo ancora piuttosto complesso ed in un contesto macro-economico che mostra timidi segnali di ripresa ma in cui permangono diversi fattori di incertezza, Crédit Agricole FriulAdria, ancora una volta, conferma un profilo di redditività elevata.

Gli utili realizzati nel primo semestre sono pari a 34,4 milioni di euro (+1% rispetto al corrispondente dato registrato nel 2018).

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso la clientela

Anche nel primo semestre del 2019 Crédit Agricole FriulAdria si conferma a sostegno delle famiglie e delle imprese. Al 30 giugno 2019 infatti, i crediti erogati alla clientela si attestano a 7.671 milioni di euro, in crescita dell'2,1% pari a 160 milioni rispetto allo stesso dato di dicembre 2018. L'andamento positivo è trainato dall'andamento delle forme tecniche più a breve in modo particolare dagli anticipi e finanziamenti che raggiungono i 1.730 milioni (+130 milioni pari al +6,3% su fine anno). In crescita anche il trend dei mutui che registrano un incremento del 1,7% nel semestre, raggiungendo così i 5.348 milioni di euro.

Qualità del Credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo sempre una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela in ulteriore riduzione rispetto al fine anno (da 6,0% a 5,7%, era 10,2% al 31.12.2017). L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, si mantiene su livelli di assoluta prudenza (al 61,8% che sale al 70,2% per le sofferenze).

Raccolta da Clientela

A giugno 2019 le masse amministrare hanno segnato un aumento di 342 milioni (+2,2% rispetto al dato di fine 2018). La fiducia della clientela nei confronti dell'Istituto ha spinto al rialzo sia la raccolta diretta (+105 milioni pari al +1,3% rispetto a dicembre 2018), sia la raccolta indiretta (+237 milioni, pari al +3,2%).

Con riferimento alla raccolta diretta, la variazione è riconducibile principalmente allo sviluppo dei conti correnti (+65 milioni rispetto a dicembre 2018, +1,1%). In crescita anche le altre partite di raccolta (+30 milioni) mentre risulta in contrazione la dinamica dei depositi (-18 milioni, -6,6%).

Raccolta Indiretta

Al 30 giugno 2019 la raccolta indiretta si attesta a 7.697 milioni, in aumento di 237 milioni pari al 3,2% da inizio anno a seguito delle dinamiche positive di tutte le sue componenti. Il risparmio gestito, che rappresenta i tre quarti dell'aggregato complessivo, mostra una crescita di 207 milioni (+3,6%). Questo sviluppo è legato alla progressione sia della Bancassurance (+112 milioni di euro negli ultimi sei mesi) che dei patrimoni gestiti (+95 milioni), a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento. Positiva anche la dinamica della raccolta amministrata che evidenzia un incremento di +31 milioni (+1,7%).

Partecipazioni

La voce Partecipazioni della banca è invariata rispetto a fine 2018 ed è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 616 milioni di euro, rispetto ai 635 milioni della fine dell'anno scorso. Lo scostamento nel confronto fra il patrimonio di fine anno e quello semestrale riflette la minore contribuzione dell'utile d'esercizio legata al più limitato periodo di formazione, dopo la distribuzione del risultato 2018.

Fondi Propri

Il CET 1 ed il TIER 1 si attestano a 438 milioni di euro evidenziando un aumento di circa 8 milioni (+1,9%) rispetto a dicembre 2018. I Fondi Propri si incrementano di 38 milioni (+8,9%) per effetto principalmente dell'emissione del prestito subordinato LT2, per un importo pari a 30 milioni di euro, effettuata nel corso del primo trimestre dell'anno e le attività di rischio ponderate evidenziano un aumento di circa 107 milioni rispetto alla fine dello scorso anno. Pertanto al 30 giugno 2019 il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio si attestano a 10,5% mentre il Total Capital Ratio è pari a 11,3%, confermando una solidità patrimoniale al di sopra delle soglie di adeguatezza.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Proventi Operativi Netti

I proventi operativi netti, pari a 157 milioni, in diminuzione nel confronto con il 2018 (-4,1 milioni, -2,6%), devono essere analizzati nelle loro componenti per comprendere la reale performance e la dinamicità commerciale della banca. La contrazione, infatti, è attribuibile a fenomeni non strettamente commerciali che, influenzando il risultato dell'attività finanziaria, non fanno emergere le buone performance reddituali conseguite in particolare modo nel comparto commissionale.

Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi d'interesse che permangono a livelli di minimo storico, gli interessi netti di Crédit Agricole FriulAdria si attestano a 86 milioni, in sostanziale tenuta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-0,5 milioni di euro, -0,6%). Sull'attività di intermediazione con la clientela hanno agito positivamente il contributo dei volumi intermediati, in particolare quello sugli impieghi, ed il minor costo del funding. Risulta in calo il contributo derivante dai differenziali di copertura (-1,1 milioni), conseguente alla scadenza di derivati stipulati a condizioni di mercato più favorevoli.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi risultano in calo e si attestano a 0,01 milioni di euro (erano pari a 0,03 milioni nello stesso periodo del 2018).

Commissioni Nette

Le commissioni nette registrate nei primi sei mesi del 2019 si sono attestate a 71 milioni, in aumento del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Positivo l'andamento dei ricavi dell'attività bancaria tradizionale (+2,1 milioni, +9,1%), sostenuto prevalentemente dalle commissioni su conti correnti. Risulta invece in calo l'apporto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza su cui ha inciso nei primi mesi di quest'anno l'andamento negativo dei mercati di fine 2018. In particolare, sono diminuite le commissioni da intermediazione e collocamento titoli (-8,6%), le commissioni delle gestioni patrimoniali (-25,2%) ed in misura minore le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-1,7%). Per contro risultano in crescita le altre commissioni di intermediazione/gestione grazie al positivo andamento dei ricavi sviluppati attraverso le sinergie con le altre società del gruppo.

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria, attestandosi a 0,5 milioni contro i 5,7 milioni del giugno 2018, registra una diminuzione di -5,2 milioni. Il calo è riconducibile alla non ripetibilità, nella corrente frazione d'anno, delle vendite di titoli di stato e delle relative plusvalenze (pari a 6,0 milioni) realizzate nei primi sei mesi dello scorso anno.

Oneri Operativi

Gli oneri operativi ammontano a 91,8 milioni di euro, in diminuzione di 4,2 milioni (-4,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il dato comprende contributi al Fondo di Risoluzione Unico per circa 3,2 milioni, in linea a quanto speso a giugno 2018.

Nell'analisi dell'andamento rispetto al 2018 delle diverse componenti si ricorda che dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 con il quale è stata introdotta una diversa modalità di rilevazione dei costi. Tale principio ha portato una diversa allocazione delle componenti di costo in particolare tra le altre spese amministrative (che non comprendono più i canoni di locazione) e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali (che ora riflettono l'ammortamento del "Right Of Use"). Dal momento in cui la banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili. Per una maggior informativa sulle novità introdotte dall'IFRS16 si rimanda al paragrafo 1.2 La transizione al principio contabile IFRS16 "Leasing" contenuto all'interno delle Note illustrative.

Ciò premesso si evidenzia che le spese del personale sono in linea al 2018 (+0,1%), mentre le spese amministrative calano di 6,5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questa diminuzione è legata, oltre al già citato effetto conseguente al principio contabile IFRS 16, principalmente alla riduzione derivante dalla costituzione del gruppo iva che consente di beneficiare dell'assenza dell'aliquota sul costo del service prestato da Crédit Agricole Italia, oltre che dal calo dei costi dei servizi forniti da Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La crescita rispetto all'anno precedente degli ammortamenti è influenzata in modo determinante dall'applicazione nel 2019 del principio contabile IFRS 16. Al netto di tale applicazione i costi relativi agli ammortamenti risulterebbero in lieve flessione rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il cost/income si attesta infine al 58,5% (contro il 59,6% al 30 giugno 2018) considerando l'efficienza gestionale.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 65,1 milioni e risulta in linea al primo semestre 2018, riflettendo la compensazione tra il calo sui proventi operativi netti, dovuto prevalentemente alle dinamiche dell'attività finanziaria, e la corrispondente diminuzione degli oneri operativi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce presenta riprese nette per 0,2 milioni, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2018 in cui risultavano pari a -1,2 milioni. Il miglioramento deriva dalla definizione in via transattiva di alcune posizioni rilevanti che ha consentito il rilascio degli stanziamenti costituiti precedentemente a copertura del rischio, oltre ai minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali e fiscali.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 13,4 milioni, in aumento del +13% rispetto allo stesso periodo 2018. Il confronto è penalizzato dall'impatto positivo della cessione di UTP realizzata nel giugno 2018. Sterilizzando questo effetto il costo del credito risulterebbe in forte calo rispetto all'anno precedente (-27%). In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine anno), scende a 35 b.p. su base annua rispetto ai 45 b.p. di fine 2018, pur confermando il mantenimento di elevati indici di copertura.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 52,0 milioni, in leggero aumento rispetto al primo semestre 2018 (+0,2%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 17,6 milioni, in lieve flessione di 0,3 milioni rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Il carico fiscale esprime una percentuale del 33,8% in leggera flessione rispetto al dato del 2018.

Utile netto

L'utile di periodo si attesta a 34,4 milioni in crescita rispetto al primo semestre 2018 (+0,4 milioni, +1,1%).

ALTRE INFORMAZIONI

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole FriulAdria sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole FriulAdria, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole FriulAdria, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

PROGETTO DEL GRUPPO & PMT 2022

Il Gruppo Crédit Agricole in data 6 giugno 2019 ha presentato il nuovo Progetto & Piano a Medio Termine 2022. Il Gruppo formalizza la sua Ragion d'essere – “Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società”- e conferma così il suo modello di banca universale di prossimità, basato su un modello relazionale unico, articolato in tre assi:

- l'eccellenza relazionale: per essere all'avanguardia in materia di customer satisfaction, diventando la banca preferita della clientela individuale, delle aziende e degli investitori istituzionali;
- la responsabilità nella prossimità: per accompagnare la digitalizzazione offrendo ai clienti competenza umana, responsabile e accessibile;
- l'impegno sociale: amplificare il vincolo cooperativo per consolidare la propria posizione di leader europeo dell'investimento responsabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla chiusura del primo semestre 2019 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici al 30 giugno 2019.

Crédit Agricole FriulAdria

Bilancio intermedio
al 30 giugno

2019

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	38.729.490	42.424.462
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.910.196	28.417.463
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.004.047	10.511.314
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.906.149	17.906.149
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402.805.840	392.083.761
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.777.177.060	9.716.690.973
a) crediti verso banche	1.361.281.213	1.458.263.230
b) crediti verso clientela	8.415.895.847	8.258.427.743
50. Derivati di copertura	122.856.929	99.480.903
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.437.746	8.180.241
70. Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
80. Attività materiali	86.329.896	57.504.012
90. Attività immateriali	116.795.314	117.892.544
- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100. Attività fiscali	136.677.607	154.507.959
a) correnti	30.745.194	41.453.855
b) anticipate	105.932.413	113.054.104
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	79.062.670	63.463.762
TOTALE DELL'ATTIVO	10.811.282.748	10.684.146.080

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.792.779.331	9.611.802.825
a) debiti verso banche	3.076.995.320	2.932.511.010
b) debiti verso la clientela	6.606.501.252	6.529.009.206
c) titoli in circolazione	109.282.759	150.282.609
20. Passività finanziarie di negoziazione	18.048.700	11.112.406
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	111.886.763	100.491.211
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	98.439.200	72.088.655
60. Passività fiscali	23.893.291	37.321.830
a) correnti	17.238.283	30.451.782
b) differite	6.655.008	6.870.048
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	110.079.521	173.664.004
90. Trattamento di fine rapporto del personale	19.366.998	19.371.330
100. Fondi per rischi e oneri	20.202.726	22.848.940
a) impegni e garanzie rilasciate	6.021.758	4.989.332
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	14.180.968	17.859.608
110. Riserve da valutazione	-18.504.527	-19.779.727
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	13.220.629	6.361.844
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160. Capitale	120.689.285	120.689.285
170. Azioni proprie (-)	-4.999.975	-4.999.975
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	34.423.510	61.416.156
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.811.282.748	10.684.146.080

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	76.830.106	77.173.050
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	76.480.298	76.752.735
20. Interessi passivi e oneri assimilati	9.762.481	10.294.019
30. Margine di interesse	86.592.587	87.467.069
40. Commissioni attive	72.879.196	72.686.337
50. Commissioni passive	(2.250.751)	(2.215.538)
60. Commissioni nette	70.628.445	70.470.799
70. Dividendi e proventi simili	10.491	32.556
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	993.043	1.112.850
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(630.405)	(1.794.622)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(558.201)	19.011.743
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(557.605)	13.100.305
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.015.506
c) passività finanziarie	(596)	(104.068)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	157.035.960	176.300.395
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.324.308)	(22.664.074)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.348.136)	(22.505.900)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.828	(158.174)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30.136)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	145.681.516	153.636.321
160. Spese amministrative:	(109.278.747)	(117.202.311)
a) spese per il personale	(50.150.290)	(50.078.219)
b) altre spese amministrative	(59.128.457)	(67.124.092)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(880.673)	(2.226.766)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.032.425)	(1.061.206)
b) altri accantonamenti netti	151.752	(1.165.560)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.658.014)	(2.383.910)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.097.230)
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.117.744	21.160.580
210. Costi operativi	(93.796.920)	(101.749.637)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	146.103	17.744
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.030.699	51.904.428
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.607.189)	(17.865.504)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.423.510	34.038.924
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	34.423.510	34.038.924

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) di periodo	34.423.510	34.038.924
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(618.263)	5.332
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(460.135)	(65.139)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.353.598	(20.976.907)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.275.200	(21.036.714)
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	35.698.710	13.002.210

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento di mercato relativo al portafoglio Titoli di Stato.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	120.689.285	471.757.296	5.622.969	738.875	-19.779.727	-4.999.975	61.416.156	635.444.879
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	6.858.785	-	-	-	-6.858.785	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-54.557.371	-54.557.371
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	1.275.200	-	34.423.510	35.698.710
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019	120.689.285	471.757.296	12.481.754	738.875	-18.504.527	-4.999.975	34.423.510	616.586.218

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	120.689.285	471.757.296	90.385.731	735.714	2.436.713	-4.999.975	50.131.194	731.135.958
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-90.223.143	-	110.949	-	-	-90.112.194
ESISTENZE AL 1.1.2018	120.689.285	471.757.296	162.588	735.714	2.547.662	-4.999.975	50.131.194	641.023.764
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	5.420.380	-	-	-	-5.420.380	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-44.710.814	-44.710.814
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-21.036.714	-	34.038.924	13.002.210
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	120.689.285	471.757.296	5.582.968	735.714	-18.489.052	-4.999.975	34.038.924	609.315.160

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2019	30.06.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	109.246.035	105.249.183
- risultato di periodo (+/-)	34.423.510	34.038.924
- "plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)"	-71.612	-269.272
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14.107.344	-1.666.435
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.445.239	21.401.973
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.755.244	3.481.140
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	880.673	2.226.766
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	17.607.189	17.865.504
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	26.098.448	28.170.583
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-124.719.977	-204.050.708
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-6.421.121	-1.034.016
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-1
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.962.916	-90.685.902
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-74.638.635	-63.988.605
- altre attività	-34.697.305	-48.342.184
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	66.170.705	137.507.360
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.635.982	133.076.506
- passività finanziarie di negoziazione	6.936.294	1.357.683
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-88.401.571	3.073.171
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	50.696.763	38.705.835
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	255.491	76.556
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	10.491	32.556
- vendite di attività materiali	245.000	44.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-89.855	-319.677
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-89.855	-319.677
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	165.636	-243.121
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-54.557.371	-44.710.814
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-54.557.371	-44.710.814
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.694.972	-6.248.100

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.424.462	43.843.200
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.694.972	-6.248.100
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.729.490	37.595.100

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

1. Principi e Metodi applicabili nel Gruppo, valutazioni e stime utilizzate

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio intermedio di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2019 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, risultano in parte modificati rispetto a quelli adottati da Crédit Agricole FriulAdria Italia per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Le modifiche sono riferibili in particolare all'applicazione, obbligatoria dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing” che rappresenta la novità più impattante rispetto ai nuovi principi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019 (presentati nella seguente tabella).

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018, si rimanda a tale informativa.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2019

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 16 Leasing	9 novembre 2018	1° gennaio 2019
Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	(UE n° 1986/2017)	
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	26 marzo 2018	1° gennaio 2019
Elementi di rimborso anticipato con compensazione negativa	(UE n° 498/2018)	
IFRIC 23 posizioni fiscali incerte	24 ottobre 2018 (UE 2018/1595)	1° gennaio 2019
Chiarificazione dello IAS 12 sulla valutazione e contabilizzazione delle attività o passività fiscali in situazioni di incertezza nell'applicazione della legislazione tributaria		
Modifiche allo IAS 28 Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	11 febbraio 2019 (UE 2019/237)	1° gennaio 2019
Le modifiche mirano a chiarire che le disposizioni in materia di riduzione di valore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari si applicano alle Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.		
Modifiche allo IAS 19 Modifica, riduzione o estinzione del piano	14 marzo 2019 (UE 2019/402)	1° gennaio 2019
Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.		
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	15 marzo 2019 (UE 2019/402)	1° gennaio 2019
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.		

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2019, Crédit Agricole FriulAdria non ha individuato impatti significativi sul Bilancio intermedio al 30 giugno 2019, eccetto quanto di seguito evidenziato relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 16.

1.2 LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16 “LEASING”

Lo standard IFRS 16 “Leasing”, applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, ha sostituito lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo - Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

1.2.1 Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 ha introdotto novità rilevanti nel trattamento dei contratti di locazione passivi, eliminando la classificazione dei contratti d'affitto tra finanziari ed operativi e presentando un solo modello di contabilità per l'affittuario, passando da un approccio "Risk and rewards", ad uno "Rights of use" (nel prosieguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "Rou").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti da Crédit Agricole FriulAdria nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (Rou Asset), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico non sono più contabilizzati i canoni di leasing operativo tra le spese amministrative come previsto dallo IAS 17, ma sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

L'informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

1.2.2 Locazioni di cui la Banca è il locatore

Non vi sono sostanziali cambiamenti, ad eccezione di alcune richieste aggiuntive di informativa, nella modalità di contabilizzazione dei leasing da parte dei locatori, dove viene mantenuta la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

1.2.3 Transizione al principio internazionale IFRS 16

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, in fase di prima applicazione della normativa, in coerenza con i dettami della Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha applicato il metodo retrospettivo modificato (opzione b) previsto dal par. C.5 b) del principio IFRS 16 per i contratti precedentemente classificati come leasing operativi senza riesposizione delle informazioni comparative.

Sulla base di tale approccio, il Crédit Agricole FriulAdria ha rilevato alla data del 1° gennaio 2019 un'obbligazione per leasing il cui saldo è stato determinato come attualizzazione dei canoni di locazione futuri residui alla data di prima applicazione e un'attività materiale (diritto d'uso) del medesimo importo della passività per locazione rettificato, se del caso, dell'ammontare del canone pagato in anticipo o da pagare che è stato rilevato nel prospetto della situazione patrimoniale immediatamente prima della data della prima applicazione. L'applicazione dell'IFRS16 non ha determinato impatti sul patrimonio netto.

In sede di prima applicazione Crédit Agricole FriulAdria ha adottato anche l'espedito pratico di cui al par.C.10c che prevede la possibilità di escludere i leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale.

Il tasso di sconto utilizzato per il calcolo del diritto di utilizzo e della passività di leasing è il tasso di finanziamento marginale alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 applicato in base alla restante durata del contratto a partire dal 1° gennaio 2019.

Il tasso di finanziamento marginale è determinato in base a quanto indicato nella prossima sezione "1.2.4 Perimetro dei contratti di leasing dove la banca è locataria".

1.2.4 Perimetro dei contratti di leasing dove la banca è locataria

Per i contratti stipulati prima della data di transizione, Crédit Agricole FriulAdria ha applicato l'IFRS 16 ai contratti identificati come leasing ai sensi dello IAS 17 e IFRIC 4, così come permesso dal par.C3 dell'IFRS16.

Per il Crédit Agricole FriulAdria il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare e noleggio autoveicoli.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa con oltre il 99% del valore dei diritti d'uso iscritti alla data di prima applicazione del principio; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Per tali contratti i canoni di noleggio sono imputati tra le spese amministrative di conto economico e non si procede alla rilevazione del diritto d'uso.

Con riferimento alla lease term, sia in sede di prima applicazione che a regime in conformità con quanto previsto dalla normativa, Crédit Agricole FriulAdria ha deciso di considerare quanto segue:

- per la locazione degli immobili ad uso funzionale e contratti non ancora rinnovati si considera solo un rinnovo di sei anni oltre al periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione degli immobili ad uso foresteria non sono previsti rinnovi;
- per la locazione dei veicoli solo la durata residua al termine dei quattro anni;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

In merito al tasso di attualizzazione, quando il tasso di interesse implicito del contratto non sia disponibile, Crédit Agricole FriulAdria ha deciso di utilizzare quale tasso di finanziamento marginale un'unica curva dei tassi di interesse calcolata sulla base di un tasso risk free (i.e. tasso di interesse di mercato) e dello spread di liquidità ("griglia di liquidità"), rappresentativi del costo della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e bullet, che viene applicata considerando le differenti durate contrattuali dei contratti in linea con quanto richiesto dal principio.

1.2.5 Impatti della prima applicazione del principio IFRS 16

In sede di transizione all'IFRS16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto consolidato in quanto, a seguito dell'applicazione del metodo retrospettivo modificato (opzione b), il valore delle attività e delle passività contabilizzate coincide, al netto dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari secondo lo IAS 17.

Nella tabella seguente sono presentate le voci di bilancio impattate dalla modifica dei saldi di apertura:

(dati in migliaia di euro)	31.12.2018	Effetto FTA IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
Voci dell'attivo			
90. Attività materiali	57.504	32.969	90.473
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.611.803	32.969	9.644.772

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,17%.

1.2.6 Riconciliazione tra impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 alla data di prima applicazione

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01.01.2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	42.899
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-5.232
- leasing short-term	-570
- leasing di low value	-4.662
Altre variazioni	-1.468
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	36.199
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	-3.230
Debiti per leasing operativi al 01.01.2019	32.969
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	0
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	32.969

2. Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

2.1 Banca d'Italia - Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 6° aggiornamento

In data 30 ottobre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Sono anche recepite le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del framework contabile.

Con l'occasione, è stato anche recepito l'emendamento al principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities", che chiarisce che gli obblighi di informativa previsti per i rapporti parteci-

pativi si applicano anche alle partecipazioni possedute per la vendita; è stata altresì integrata l'informativa di nota integrativa sul rischio di credito con dettagli riferiti alle attività finanziarie classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2018.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2019 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio intermedio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici.

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo d'imposta 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione ai fini IRES su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito attualmente a tale regime 23 società del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante.

OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono, contemporaneamente, vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo IVA è attualmente costituito da 14 entità del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria, e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo.

CONTENZIOSO FISCALE

Negli anni scorsi, si è dato corso ad un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione Finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa Sanpaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Italia. L'am-

montare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Crédit Agricole FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi.

Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni di euro, oltre interessi. Su questa vicenda è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado cui ha fatto seguito, nel corso del 2017, l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Infine, a marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, con riferimento alla riqualificazione dell'operazione 2011, ha provveduto alla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta di registro riportante la rettifica del valore di cessione del ramo d'azienda per 0,3 milioni di euro avverso cui, coerentemente, si è proposto ricorso e non si è proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

Ferma restando la convinzione in ordine al corretto comportamento tenuto, in una mera logica di riduzione del rischio, come Gruppo Crédit Agricole, è stato valutato l'accesso all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (cosiddetta "Pace Fiscale") in base al quale era concessa la possibilità di definire talune contestazioni fiscali con il pagamento delle imposte ridotte e senza applicazione di sanzioni ed interessi.

A fronte di un accordo condiviso da tutte le parti coinvolte, a maggio 2019 è stata infine convenuta l'opportunità di aderire a tale Istituto, per le tre controversie sopra elencate, mediante la presentazione di apposita istanza di accesso alla definizione ed il pagamento degli importi previsti. Il costo dell'adesione relativo alle contestazioni sui conferimenti verso Crédit Agricole FriulAdria, pari a circa 0,2 milioni, è stato sostenuto da Crédit Agricole Italia. In forza di tale istanza, salvo situazioni che vedano il rifiuto della stessa, ad oggi in alcun modo immaginabili, si ritiene che tale contenzioso possa considerarsi quindi definitivamente chiuso.

Nell'ottobre 2017 è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa Euro 0,03 milioni. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso. Sulla questione, lo scorso marzo è stata depositata sentenza favorevole di primo grado.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono espone le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2019, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del Bilancio Intermedio, ove si commenta l'andamento sulla gestione.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	16.861	17.305	-444	-2,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402.806	392.084	10.722	2,7
Crediti verso clientela	8.415.896	8.258.428	157.468	1,9
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	203.125	175.397	27.728	15,8
Attività fiscali	136.677	154.508	-17.831	-11,5
Altre voci dell'attivo	253.088	213.549	39.539	18,5
TOTALE ATTIVITÀ NETTE	9.431.953	9.214.771	217.182	2,4

Passività	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	373.682	200.275	173.407	86,6
Raccolta da clientela	8.057.816	7.953.265	104.551	1,3
Passività fiscali	23.893	37.322	-13.429	-36,0
Altre voci del passivo	320.406	346.245	-25.839	-7,5
Fondi a destinazione specifica	39.570	42.220	-2.650	-6,3
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	479.978	473.119	6.859	1,4
Riserve da valutazione	-18.505	-19.780	-1.275	-6,4
Utile (Perdita) di periodo	34.424	61.416	-26.992	-43,9
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE	9.431.953	9.214.771	217.182	2,4

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2019	31.12.2018
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	16.861	17.305
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.004	10.511
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.906	17.906
20. Passività finanziarie di negoziazione	-18.049	-11.112
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402.806	392.084
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	402.806	392.084
Crediti verso clientela	8.415.896	8.258.428
40 b. Crediti verso la clientela	8.415.896	8.258.428
Partecipazioni	3.500	3.500
70. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	203.125	175.397
80. Attività materiali	86.330	57.504
90. Attività immateriali	116.795	117.893
Attività fiscali	136.677	154.508
100. Attività fiscali	136.677	154.508
Altre voci dell'attivo	253.088	213.549
10. Cassa e disponibilità liquide	38.729	42.424
50. Derivati di copertura (Attivo)	122.857	99.481
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12.438	8.180
120. Altre attività	79.064	63.464
TOTALE ATTIVITÀ	9.431.953	9.214.771

Passività	30.06.2019	31.12.2018
Debiti verso banche netti	373.682	200.275
10 a. Debiti verso banche	3.076.995	2.932.511
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	-1.342.032	-1.273.973
40 a. Crediti verso banche	-1.361.281	-1.458.263
Raccolta da clientela	8.057.816	7.953.265
12. Debiti verso clientela	6.606.501	6.529.009
13. Titoli in circolazione	109.283	150.283
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.342.032	1.273.973
Passività fiscali	23.893	37.322
60. Passività fiscali	23.893	37.322
Altre voci del passivo	320.406	346.245
40. Derivati di copertura (Passivo)	111.887	100.491
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	98.439	72.089
80. Altre passività	110.080	173.665
Fondi a destinazione specifica	39.570	42.220
90. Trattamento di fine rapporto del personale	19.367	19.371
100. Fondi per rischi ed oneri	20.203	22.849
Capitale	120.689	120.689
160. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	479.978	473.119
140. Riserve	13.221	6.362
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	-18.505	-19.780
110. Riserve da valutazione	-18.505	-19.780
Utile (Perdita) di periodo	34.424	61.416
180. Utile (Perdita) di periodo	34.424	61.416
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE	9.431.953	9.214.771

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	418.658	451.102	-32.444	-7,2
- Mutui	5.348.211	5.256.945	91.266	1,7
- Anticipazioni e finanziamenti	1.730.166	1.627.086	103.080	6,3
- Crediti deteriorati	174.223	175.804	-1.581	-0,9
Impieghi verso clientela	7.671.258	7.510.937	160.321	2,1
Titoli valutati al costo ammortizzato	744.638	747.491	-2.853	-0,4
TOTALE CREDITI CLIENTELA	8.415.896	8.258.428	157.468	1,9

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2019			31.12.2018		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	333.689	234.205	99.484	352.644	245.433	107.211
- Inadempienze probabili	119.960	46.946	73.014	113.360	46.826	66.534
- Crediti scaduti/sconfinanti	2.042	317	1.725	2.307	248	2.059
Crediti deteriorati	455.691	281.468	174.223	468.311	292.507	175.804
- Bonis stage 2	453.468	29.033	424.435	426.117	29.385	396.732
- Bonis stage 1	7.082.543	9.943	7.072.600	6.950.013	11.612	6.938.401
Crediti in bonis	7.536.011	38.976	7.497.035	7.376.130	40.997	7.335.133
Impieghi verso clientela	7.991.702	320.444	7.671.258	7.844.441	333.504	7.510.937
Titoli valutati al costo ammortizzato	745.395	757	744.638	748.231	740	747.491
TOTALE CREDITI CLIENTELA	8.737.097	321.201	8.415.896	8.592.672	334.244	8.258.428

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	256.160	274.235	-18.075	-6,6
- Conti correnti ed altri conti	6.245.635	6.180.605	65.030	1,1
- Altre partite	104.708	74.169	30.539	41,2
Debiti verso clientela	6.606.503	6.529.009	77.494	1,2
Titoli in circolazione	1.451.313	1.424.256	27.057	1,9
Totale raccolta diretta	8.057.816	7.953.265	104.551	1,3
Raccolta indiretta	7.697.174	7.459.877	237.297	3,2
MASSA AMMINISTRATA	15.754.990	15.413.142	341.848	2,2

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.578.806	2.483.754	95.052	3,8
- Prodotti assicurativi	3.314.641	3.203.003	111.638	3,5
Totale risparmio gestito	5.893.447	5.686.757	206.690	3,6
Raccolta amministrata	1.803.727	1.773.120	30.607	1,7
RACCOLTA INDIRETTA	7.697.174	7.459.877	237.297	3,2

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	30/06/19	31/12/18	Variazioni	
			Assolute	%
- Titoli di debito	-	-	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	17.988	18.037	-49	-0,3
- Finanziamenti	-	-	-	-
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	16.922	10.380	6.542	63,0
Totale attività	34.910	28.417	6.493	22,8
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	18.049	11.112	6.937	62,4
Totale passività	18.049	11.112	6.937	62,4
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	16.861	17.305	-444	-2,6
- Titoli di debito	401.045	389.449	11.596	3,0
- Titoli di capitale	1.761	2.635	-874	-33,2
- Finanziamenti	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	402.806	392.084	10.722	2,7

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2019		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	353.000	401.046	-12.465
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	672.000	744.638	X
TOTALE	1.025.021	1.145.684	-12.465

Partecipazioni

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
TOTALE	3.500	3.500	-	-

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	19.367	19.371	-4	-
Fondi per rischi ed oneri	20.203	22.849	-2.646	-11,6
a) impegni e garanzie rilasciate	6.022	4.989	1.033	21
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	14.181	17.860	-3.679	-20,6
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	39.570	42.220	-2.650	-6,3

Patrimonio netto

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	12.482	5.623	6.859	122,0
Riserve altre	739	739	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-13.074	-14.809	-1.735	-11,7
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.431	-4.971	460	9,3
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile di periodo	34.424	61.416	-26.992	-43,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE	616.586	635.444	-18.858	-3,0

Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2019	31.12.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	437.640	429.358	8.282	1,9
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	437.640	429.358	8.282	1,9
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	30.000	-	30.000	0,0
Total Capital (Fondi propri)	467.640	429.358	38.282	8,9
Attività di Rischio Ponderate	4.151.303	4.044.575	106.728	2,6
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.674.325	3.557.085	117.240	3,3
Common Equity Tier 1 ratio	10,5%	10,6%		
Tier 1 ratio	10,5%	10,6%		
Total Capital ratio	11,3%	10,6%		

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2019, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del Bilancio intermedio, ove si commenta l'andamento della gestione.

Conto economico riclassificato

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	86.442	86.985	-543	-0,6
Commissioni nette	71.208	69.766	1.442	2,1
Dividendi	10	33	-23	-69,7
Risultato dell'attività finanziaria	513	5.712	-5.199	-91,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.242	-1.423	-181	-12,7
Proventi operativi netti	156.931	161.073	-4.142	-2,6
Spese del personale	-50.150	-50.078	72	0,1
Spese amministrative	-35.917	-42.444	-6.527	-15,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.755	-3.481	2.274	65,3
Oneri operativi	-91.822	-96.003	-4.181	-4,4
Risultato della gestione operativa	65.109	65.070	39	0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	152	-1.166	1.318	
Rettifiche di valore nette su crediti	-13.383	-11.823	1.560	13,2
Impairment titoli	7	-194	201	
Utile (perdita) su altri investimenti	146	18	128	
Risultato corrente al lordo delle imposte	52.031	51.905	126	0,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-17.607	-17.866	-259	-1,4
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	34.424	34.039	385	1,1

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2019	30.06.2018
Interessi netti	86.442	86.985
30. Margine interesse	86.593	87.467
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-151	-482
Commissioni nette	71.208	69.766
60. Commissioni nette	70.628	70.470
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	580	-704
Dividendi = voce 70	10	33
Risultato dell'attività finanziaria	513	5.712
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	993	1.113
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-630	-1.795
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	151	482
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.016
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-1	-104
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.242	-1.423
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.117	21.161
a dedurre: recuperi di spesa	-22.394	-22.697
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-385	-591
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-580	704
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
Proventi operativi netti	156.931	161.073
Spese del personale = voce 160 a)	-50.150	-50.078
Spese amministrative	-35.917	-42.444
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-59.128	-67.124
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	22.394	22.697
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	817	1.983
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.755	-3.481
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.658	-2.384
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.097
Oneri operativi	-91.822	-96.003
Risultato della gestione operativa	65.109	65.070
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	152	-1.166
Rettifiche di valore nette su crediti	-13.383	-11.823
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-558	13.100
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.348	-22.506
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17	36
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	30	-
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-817	-1.983
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	385	591
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-1.032	-1.061
Impairment titoli	7	-194
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17	-36
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-158
Utile (perdita) su altri investimenti	146	18
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	146	18
Risultato corrente al lordo delle imposte	52.031	51.905
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	-17.607	-17.866
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	34.424	34.039

Interessi netti

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	65.377	65.221	156	0,2
Rapporti con banche	3.315	3.861	-546	-14,1
Titoli in circolazione	-727	-2.791	-2.064	-74,0
Differenziali su derivati di copertura	9.399	10.466	-1.067	-10,2
Titoli valutati al costo ammortizzato	6.029	5.918	111	1,9
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	3.406	4.312	-906	-21,0
Altri interessi netti	-357	-2	355	
INTERESSI NETTI	86.442	86.985	-543	-0,6

Commissioni nette

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	970	1.138	-168	-14,8
- servizi di incasso e pagamento	4.335	4.200	135	3,2
- conti correnti	17.580	15.167	2.413	15,9
- servizio Bancomat e carte di credito	2.113	2.407	-294	-12,2
Attività bancaria commerciale	24.998	22.912	2.086	9,1
- intermediazione e collocamento titoli	15.345	16.783	-1.438	-8,6
- intermediazione valute	407	368	39	10,6
- gestioni patrimoniali	532	711	-179	-25,2
- distribuzione prodotti assicurativi	22.184	22.568	-384	-1,7
- altre commissioni intermediazione / gestione	3.842	2.813	1.029	36,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	42.310	43.243	-933	-2,2
Altre commissioni nette	3.900	3.611	289	8,0
TOTALE COMMISSIONI NETTE	71.208	69.766	1.442	2,1

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	687	683	4	0,6
Attività su azioni	-49	-	-49	
Attività su valute	354	326	28	8,6
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	992	1.009	-17	-1,7
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-479	-1.313	-834	-63,5
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	-	6.016	-6.016	
RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	513	5.712	-5.199	-91,0

Oneri operativi

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-38.228	-38.434	-206	-0,5
- oneri sociali	-10.081	-9.914	167	1,7
- altri oneri del personale	-1.841	-1.730	111	6,4
Spese del personale	-50.150	-50.078	72	0,1
- spese generali di funzionamento	-2.907	-3.459	-552	-16,0
- spese per servizi informatici	-12.092	-13.265	-1.173	-8,8
- imposte indirette e tasse	-9.230	-9.435	-205	-2,2
- spese di gestione immobili	-900	-3.324	-2.424	-72,9
- spese legali e professionali	-402	-737	-335	-45,5
- spese pubblicitarie e promozionali	-892	-2.068	-1.176	-56,9
- costi indiretti del personale	-599	-889	-290	-32,6
- contributi sistemici	-3.269	-3.197	72	2,3
- altre spese	-28.020	-28.767	-747	-2,6
- recupero di spese ed oneri	22.394	22.697	-303	-1,3
Spese amministrative	-35.917	-42.444	-6.527	-15,4
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.097	-	-
- immobilizzazioni materiali	-4.658	-2.384	2.274	95,4
Ammortamenti	-5.755	-3.481	2.274	65,3
ONERI OPERATIVI	-91.822	-96.003	-4.181	-4,4

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-7.189	-5.934	1.255	21,1
- inadempienze probabili	-4.339	-2.834	1.505	53,1
- scaduti	-112	-76	36	47,4
Crediti deteriorati	-11.640	-8.844	2.796	31,6
- bonis stage 2	-33	-261	-228	-87,4
- bonis stage 1	-216	-265	-49	-18,5
Crediti in bonis	-249	-526	-277	-52,7
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-11.889	-9.370	2.519	26,9
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-30	-	30	0
Spese/recuperi gestione crediti	-432	-1.392	-960	-69,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.032	-1.061	-29	-2,7
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	-13.383	-11.823	1.560	13,2

Redditività complessiva

	30.06.2019	30.06.2018
10. Utile (Perdita) di periodo	34.424	34.039
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-619	5
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-460	-65
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.354	-20.977
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.275	-21.037
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	35.699	13.002

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella. La variazione è principalmente riconducibile all'andamento di mercato relativo al portafoglio Titoli di Stato.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale;
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività). Appartengono al Livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso e di cambio, di fondi di investimento non quotati e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2019, il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 1,4 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2019 è pari a 0,2 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale, fondi di investimento non quotati e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e le passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value - Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2019 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	16.835	18.075	-	10.301	18.116
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16.835	169	-	10.301	210
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	17.906	-	-	17.906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	401.045	-	1.760	389.449	-	2.635
3. Derivati di copertura	-	122.849	8	-	99.446	35
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	401.045	139.684	19.843	389.449	109.747	20.786
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.041	8	-	11.112	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	50.455	61.432	-	41.360	59.131
TOTALE	-	68.496	61.440	-	52.472	59.131

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.116	210	-	17.906	2.635	35	-	-
2. Aumenti	12	12	-	-	3	-	-	-
2.1 Acquisti	8	8	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	3	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	4	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	53	53	-	-	878	27	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	49	49	-	-	-	27	-	-
- di cui minusvalenze	49	49	-	-	-	27	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	878	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4	4	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	18.075	169	-	17.906	1.760	8	-	-

VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	59.131
2. Aumenti	8	-	2.407
2.1 Emissioni	8	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	2.407
- di cui Minusvalenze	-	-	2.407
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	106
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	106
- di cui Plusvalenze	-	-	106
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	61.432

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.777.177	729.802	1.361.281	7.630.607	9.716.691	725.709	1.458.263	7.249.108
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	574	-	-	3.444	503	-	-	3.592
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.777.751	729.802	1.361.281	7.634.051	9.717.194	725.709	1.458.263	7.252.700
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.792.779	-	9.737.789	55.084	9.611.803	-	9.550.506	61.430
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.792.779	-	9.737.789	55.084	9.611.803	-	9.550.506	61.430

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle “Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti” e successivi i chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi*, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il “*management reporting approach*”.

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento small business; canale **Banca d'Impresa** al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale **Altro**, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

Al fine di rendere comparabili i risultati per canale, i valori riferiti al periodo precedente vengono opportunamente riesposti per tenere conto della periodica riportafogliazione della clientela.

I canali “**Retail e Private**” hanno conseguito proventi operativi per 133,5 milioni di euro (+3% a/a), trainati dalla componente interessi netti; al netto dei costi operativi, rettifiche ed accantonamenti per complessivi 75,6 milioni di euro (-16% a/a); l'Utile netto ammonta a 38,3 milioni (+47% a/a).

Il canale “**Banca d'Impresa**” ha conseguito proventi operativi per 24,0 milioni di euro (-11% a/a) con interessi netti in calo in conseguenza dell'aumento del costo della liquidità. I costi operativi, rettifiche ed accantonamenti ammontano a complessivi 12,1 milioni di euro (-11% a/a); l'Utile netto ammonta 7,9 milioni (-11% a/a).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2019, le attività dei canali Retail e Private ammontano a 5,3 miliardi (+3% su 31/12) mentre quelle di Banca d'Impresa si attestano a 2,6 miliardi (+2% su 31/12).

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 5,3 miliardi (+4% su 31/12) mentre quella di Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 1,3 miliardi (-11% su 31/12).

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2019

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	72.535	14.070	-12	86.593
Commissioni nette	60.797	9.408	423	70.628
Risultato dell'attività di negoziazione	437	556	-	993
Dividendi	-	-	10	10
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,200)	-250	-2	-1.214	-1.466
Proventi operativi totali	133.519	24.032	-793	156.758
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.817	-6.561	-	-11.378
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	24	24
spese personale, amministrative e ammortamenti	-70.293	-5.684	-16.662	-92.639
Accantonamenti a fondi rischi	-528	186	-538	-880
Totale costi	-75.638	-12.059	-17.176	-104.873
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	146	146
Risultati				
Risultato per segmento	57.881	11.973	-17.823	52.031
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	57.881	11.973	-17.823	52.031
Imposte	-19.587	-4.052	6.032	-17.607
Utile di periodo	38.294	7.921	-11.791	34.424
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	5.346.692	2.598.993	7.761	7.953.446
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	2.854.337	2.854.337
Totale attività	5.346.692	2.598.993	2.865.598	10.811.283
Passività per segmento	5.323.690	1.289.461	102.633	6.715.784
Passività non allocate	-	-	3.478.913	3.478.913
Totale passività	5.323.690	1.289.461	3.581.546	10.194.697

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2018

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni				
Interessi netti	70.364	17.136	-33	87.467
Commissioni nette	60.539	9.430	501	70.470
Risultato dell'attività di negoziazione	604	509	-	1.113
Dividendi	-	-	33	33
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,200)	-1.385	-10	17.076	15.681
Proventi operativi totali	130.122	27.065	17.577	174.764
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-15.015	-7.491	-	-22.506
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-158	-158
spese personale, amministrative e ammortamenti	-74.468	-5.503	-18.015	-97.986
Accantonamenti a fondi rischi	-986	-533	-708	-2.227
Totale costi	-90.469	-13.527	-18.881	-122.877
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	18	18
Risultati				
Risultato per segmento	39.653	13.538	-1.286	51.905
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	39.653	13.538	-1.286	51.905
Imposte	-13.649	-4.660	443	-17.866
Utile di periodo	26.004	8.878	-843	34.039
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	5.202.570	2.540.658	6.569	7.749.797
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	2.930.849	2.930.849
Totale attività	5.202.570	2.540.658	2.940.918	10.684.146
Passività per segmento	5.143.134	1.450.462	85.696	6.679.292
Passività non allocate	-	-	3.369.410	3.369.410
Totale passività	5.143.134	1.450.462	3.455.106	10.048.702

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2019, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Crédit Agricole FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2018 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso sul "banking book" e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A. il rischio sovrano, il rischio emittente, il rischio cambio ed il rischio strategico (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che i Fondi Propri risultano adeguati a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Rischio Paese, Rischio di leva finanziaria eccessiva, Rischio di trasferimento e Rischio base).

Alla fine di aprile 2019 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza dei Fondi Propri del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme circa il dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2019, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2018. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, ILAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo. Nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di

controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2019, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi in termini di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning”, altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l’applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l’obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2019 sono stati posti in essere una serie di interventi in applicazione delle linee guida tracciate dal Piano Industriale oltre che in coerenza con l’evoluzione del contesto economico, regolamentare e di mercato. Tra i principali interventi si citano:

- avvio delle attività finalizzate al recepimento delle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con specifico riferimento ai requisiti emanati dall’EBA per l’applicazione dell’articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 sulla definizione di default, sotto il coordinamento della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. In tale ambito, la Direzione Credito ha definito e attivato le opportune leve di azione, con l’obiettivo di anticipare nei comportamenti delle strutture credito e commerciali le logiche sottostanti la nuova normativa;
- revisione delle politiche creditizie ai fini di un rafforzamento dei presidi di valutazione delle operazioni che non rispettano pienamente i target di “risk appetite”; una maggiore differenziazione degli indirizzi in coerenza con le specificità dei singoli settori, segmenti di clientela e tipologie di operazioni oltre ad una più precisa calibrazione delle metriche di determinazione dell’attrattività dei settori di attività economica in collaborazione con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti;
- modifiche alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe ispirate a principi di specializzazione e di ulteriore rafforzamento del principio di separatezza, tra le quali:
 - o l’attivazione di unità di rete con esclusiva competenza sui target di clientela a maggiore rischio, con professionalità e target coerenti alla mission assegnata;
 - o il trasferimento in capo alla Direzione Credito delle strutture deliberanti precedentemente allocate presso le funzioni commerciali;
- proseguo delle attività sviluppo degli applicativi del credito, finalizzate a:
 - o un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction;
 - o l’efficientamento del processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con ottimizzazione degli iter deliberativi e una riduzione dei cicli;
- integrazione del perimetro delle tre Casse perseguita tramite diverse leve, quali sessioni di formazione dedicate, focus group tematici, stage e altre iniziative.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi al suo interno Crédit Agricole FriulAdria, riserva una particolare attenzione alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell’attuale contesto economico che, pur presentando un trend di moderato miglioramento, incorpora potenziali elementi di incertezza.

Lo svolgimento dell’attività creditizia del Gruppo, e di conseguenza di Crédit Agricole FriulAdria, si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l’obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

In particolare, il Gruppo presidia con attenzione l’efficienza e l’efficacia delle attività di controllo, effettuata sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica dell’evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l’obiettivo di assicurare un puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, al fine di individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, e porre quindi in essere i più opportuni interventi di riqualificazione e/o contenimento del rischio di credito.

Al contempo, l'attività di concessione creditizia è orientata al sostegno delle famiglie, dell'economia reale e del sistema produttivo. In coerenza con tale approccio, gli interventi creditizi sono indirizzati allo sviluppo e al sostegno delle relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico, regolamentare e di mercato ha indirizzato anche gli interventi posti in essere nel primo semestre 2019. Tra i principali si citano:

- piena applicazione degli interventi di adeguamento alle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con particolare riferimento a quanto disposto da ECB nelle "Guidance to banks on Non-Performing Loans", le cui linee guida hanno reso necessaria l'adozione di un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing, da declinarsi tramite la definizione della NPL Strategy a medio termine; ciò in coerenza con gli obiettivi del Gruppo e al fine di perseguire la riduzione dello stock dei crediti deteriorati (in un orizzonte temporale definito);
- sistematizzazione, in funzione dell'assetto normativo in tema di NPE, che ha portato a revisionare e compendiare le regole interne per l'individuazione, la classificazione, la gestione, la valutazione e la contabilizzazione delle esposizioni creditizie deteriorate nel quadro di una sostanziale continuità dei criteri di gestione e valutazione.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2019		Dicembre 2018		Assoluta	%
- Sofferenze	333.689	4,2%	352.644	4,5%	-18.955	-5,4%
- Inadempienze probabili	119.960	1,5%	113.360	1,4%	6.600	5,8%
- Crediti scaduti	2.042	0,0%	2.307	0,0%	-265	-11,5%
Crediti deteriorati	455.691	5,7%	468.311	6,0%	-12.620	-2,7%
- Bonis stage 2	453.468	5,7%	426.117	5,4%	27.351	6,4%
- Bonis stage 1	7.082.543	88,6%	6.950.013	88,6%	132.530	1,9%
Crediti in bonis	7.536.011	94,3%	7.376.130	94,0%	159.881	2,2%
TOTALE IMPIEGHI LORDI VERSO CLIENTELA	7.991.702	100,0%	7.844.441	100,0%	147.261	1,9%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2019		Dicembre 2018		Assoluta	%
- Sofferenze	99.484	70,2%	107.211	69,6%	-7.727	-7,2%
- Inadempienze probabili	73.014	39,1%	66.534	41,3%	6.480	9,7%
- Crediti scaduti	1.725	15,5%	2.059	10,7%	-334	-16,2%
Crediti deteriorati	174.223	61,8%	175.804	62,5%	-1.581	-0,9%
- Bonis stage 2	424.435	6,4%	396.732	6,9%	27.703	7,0%
- Bonis stage 1	7.072.600	0,1%	6.938.401	0,2%	134.199	1,9%
Crediti in bonis	7.497.035	0,5%	7.335.133	0,6%	161.902	2,2%
TOTALE IMPIEGHI NETTI VERSO CLIENTELA	7.671.258	4,0%	7.510.937	4,3%	160.321	2,1%

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una riduzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, pari al 2,7%.

Questa dinamica si è riflessa nel primo semestre 2019 in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 5,7%, in miglioramento rispetto il dato di 5,97% registrato al 31.12.2018 e in presenza di un contenimento, in termini assoluti, delle esposizioni nella categoria delle sofferenze (in riduzione del 5,4% rispetto il dato di dicembre 2018).

Le dinamiche di gestione del credito deteriorato del I semestre hanno portato a una lieve e momentanea riduzione del tasso di copertura complessivo del perimetro dei crediti deteriorati che si attesta al 61,8% (rispetto il dato di 62,5% registrato al 31.12.2018) e comunque a fronte di un incremento delle coperture sul comparto delle sofferenze, che si attesta al 70,2% (in aumento dell'1% rispetto al 31.12.2018).

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Crédit Agricole FriulAdria non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La banca inoltre, è assoggettata alla normativa Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali norme si applicano al Gruppo in quanto entità sub consolidante della controllante Crédit Agricole S.A.. A presidio dell’applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondant Volcker Rule all’interno della Direzione Finanza che ha il compito di garantire la conformità all’attività svolta con quanto richiesto dalla controllante.

PORTAFOGLIO BANCARIO

L’attività di gestione e controllo dell’equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d’interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d’interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di tasso d’interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (e dunque al suo interno Crédit Agricole FriulAdria) viene regolamentato nell’ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l’operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole SA e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all’interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole legal entities.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d’interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globali di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di Van Index;
- limite operativo di Gap Index suddiviso per diverse indicizzazioni e fasce temporali.

Inoltre, è prevista una soglia di allerta sulla componente definita “Effetto Gamma”, che rappresenta la volatilità del possibile esercizio di un’opzione Cap/Floor su specifici prodotti di finanziamento.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (principalmente titoli di stato italiano) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse, sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps, opzioni di tasso e inflation linked che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato di proprietà (copertura in asset swap) ed i conti correnti modellizzati, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. È inoltre presenti un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limit Court Terme).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

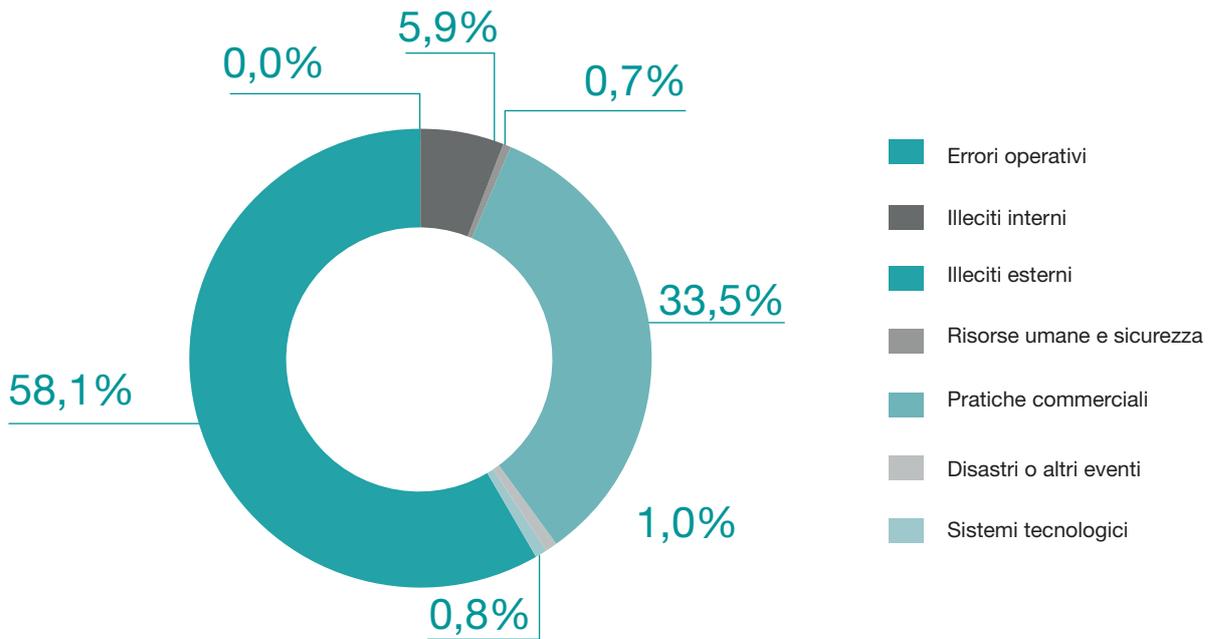
Al 30 giugno 2019 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 135%, si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

Ripartizione delle perdite

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2019 ammontano a circa 377 mila euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo quadro normativo, Crédit Agricole FriulAdria ha adottato il "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che tutte le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136TUB.

Il Comitato Parti Correlate al 30 giugno 2019 risulta così composto:

- Michela Cattaruzza – Presidente;
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo;
- Marco Stevanato – componente effettivo;
- Cristina Nonino – componente supplente.

Il Comitato è dotato di proprio Regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre 2019 il Comitato Parti Correlate si è riunito 5 volte esaminando 10 operazioni; per le operazioni "di maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 il Comitato è stato preliminarmente coinvolto anche nella fase delle trattative.

Il Comitato ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nel secondo semestre 2018.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2019 la Banca ha concluso, nel rispetto dell'iter previsto dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati":

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: accordi di collocamento con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, concessione di finanziamenti ed erogazione del credito;
- tre operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
 - o rinnovo di due delibere quadro con Amundi Sgr Spa e Ca Vita Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relativa alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari ed assicurativi nelle filiali della Banca;
 - o concessione di affidamenti a Stevanato Group, gruppo economico afferente ad un Consigliere di Amministrazione.

Dopo la chiusura della semestrale al 30 giugno, la Banca ha altresì approvato la revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Crédit Agricole Italia e della

società consortile del Gruppo denominata Crédit Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2019 pari rispettivamente a euro 7,7 milioni di euro e 44,3 milioni di euro.

Nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, la Banca – previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate - ha altresì approvato la sottoscrizione di uno strumento subordinato Lower Tier 2 (LT2) concesso da Crédit Agricole Italia.

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2018 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	8	-	-	1.271.411	-	3.005.435	2.621.688
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	9.786	-	13.124	4.467
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	735	-	2.514	-	-
Altre parti correlate	2	-	465.623	55.972	107.688	48.123	2.088
TOTALE	10	-	466.358	1.337.169	110.203	3.066.682	2.628.243

Principali rapporti economici con parti correlate

Tipologia parti correlate	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	3.356	-1	-1.226
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-28	-92	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	4	5	-908
Altre parti correlate	187	35.495	-150
TOTALE	3.519	35.407	-2.284

Pordenone, 16 luglio 2019

p. Il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Chiara Mio

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 26 luglio 2019

EY S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

CONTATTI

Crédit Agricole FriulAdria

Sede legale Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone: 01369030935

Partita Iva: aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia n. 02886650346

Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v.

Codice ABI: 5336

Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391

N. Iscrizione RUI: D000051546

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A e appartenente al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

